

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantaquattro.

Votazione finale dei progetti di legge S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Riordino Arma dei carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e Polizia di Stato (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (6249 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è, da ultimo, conclusa la trattazione degli ordini del giorno presentati.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che il principio della pluralità delle forze di polizia, già fissato dalla legge n. 121 del 1981, rappresenta una ricchezza degli ordinamenti democratici, sottolinea che il Governo ritiene valido ed equilibrato il testo del progetto di legge; evidenzia altresì lo sforzo compiuto dalle forze politiche e dall'Esecutivo affinché l'intervento di riforma in un settore delicato tenesse conto delle attese e delle culture dei diversi apparati dello Stato. Auspica quindi la sollecita approvazione di un provvedi-

mento innovativo, con il quale si ribadisce piena fiducia in tutte le forze di polizia.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

TIZIANA PARENTI, espresso profondo cordoglio per l'uccisione di due giovani militari della Guardia di finanza, avvenuta la scorsa notte, dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani su un provvedimento frutto di « indecenti » accordi tra maggioranza ed opposizione, che recherà solo danni al Paese.

MARIA CELESTE NARDINI ritiene antistorica ed omissiva la riforma configurata dal provvedimento in esame, che risponde alla pericolosa « filosofia » di un'ulteriore « militarizzazione » del Paese, come dimostra, in particolare, l'elevazione dell'Arma dei carabinieri al rango di quarta forza armata; dichiara pertanto voto contrario.

CESARE RIZZI, premesso che il provvedimento in esame favorisce esclusivamente i vertici delle forze di polizia, rileva l'inopportunità di delegare al Governo la definizione di questioni strategiche ed evidenzia, in particolare, l'oggettiva lacunosità delle disposizioni in tema di coordinamento. Dichiara per questo il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, espresso rammarico per le polemiche che hanno finito per distogliere l'attenzione generale dai rilevanti risultati che deriveranno dall'approvazione del provvedimento, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-

l'Ulivo, assicurando l'impegno a verificare scrupolosamente il corretto esercizio della delega da parte del Governo.

VALDO SPINI, espresso cordoglio alla Guardia di finanza ed ai familiari dei due militari uccisi, sottolinea la portata innovativa del provvedimento, il quale, pur disponendo uno specifico intervento — che reputa giusto e necessario — a favore dell'Arma dei carabinieri, prevede norme di delega legislativa finalizzate al riordino generale delle forze dell'ordine; dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

STEFANO BASTIANONI, espresso compiacimento per la riformulazione dell'articolo 7 del provvedimento, richiama le importanti innovazioni contenute nel testo e dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano, auspicando che si operi affinché il coordinamento tra le Forze dell'ordine sia efficace e venga effettivamente garantito l'equilibrio tra i diversi corpi.

MARIO TASSONE, rilevato che la normativa in esame, contrabbandata come progetto di riordino delle Forze dell'ordine, non consentirà di superare i problemi ripetutamente evidenziati e non determinerà alcuna integrazione o coordinamento tra le forze di polizia, dichiara di non poter votare a favore del provvedimento.

ROBERTO MANZIONE, premesso che la sua parte politica è vicina ai familiari dei due finanziari uccisi nell'adempimento del loro dovere, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR su un provvedimento complessivamente accettabile, che delinea una riforma istituzionale ed operativa delle forze di polizia, prospettando una riorganizzazione necessaria per adeguare le loro strutture alle nuove esigenze connesse all'ordine pubblico.

ARGIA VALERIA ALBANESE dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo su un provvedimento che

non può essere giudicato esaustivo, ma che considera decisivo nell'ambito del processo di modernizzazione delle Forze armate e del nuovo modello di difesa che si sta delineando.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

MAURIZIO GASPARRI, nel rivendicare alla sua parte politica e, più in generale, al Polo per le libertà un costruttivo ruolo propositivo, che ha condotto all'accoglimento di proposte migliorative del testo pervenuto dal Senato, evidenzia i motivi di perplessità che permangono su un provvedimento caratterizzato da un *iter* « pasticciato »; dichiara per questo l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale.

TULLIO GRIMALDI, evidenziate le ragioni di perplessità legate, in particolare, dall'articolo 1 del provvedimento, in ordine al quale non sono state recepite le proposte migliorative formulate dalla sua parte politica, dichiara il voto contrario del gruppo Comunista.

FRANCO FRATTINI, rilevato che la sua parte politica ha condiviso parte degli obiettivi di fondo di un provvedimento che ha contribuito a migliorare, evidenzia le carenze di un testo che presenta un'incompiuta determinazione degli oneri finanziari, senza peraltro stabilire regole certe per assicurare l'effettivo coordinamento tra le forze di polizia; dichiara per questo l'astensione del gruppo di Forza Italia.

ELIO VELTRI, a titolo personale, premesso che la Presidenza della Camera avrebbe dovuto accertare la fondatezza delle denunce relative a presunte inter-

ferenze sull'attività parlamentare, esprime riserve, tra l'altro, sul riconoscimento all'Arma dei carabinieri del rango di quarta forza armata.

PIER PAOLO CENTO, a titolo personale, dichiara l'astensione su un provvedimento che comporta il rischio di una militarizzazione nella gestione del territorio e dell'ordine pubblico, senza peraltro creare le premesse per il conseguimento di risultati positivi nell'attività di contrasto della criminalità.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

GIORGIO LA MALFA dichiara l'astensione dei deputati Repubblicani, rilevando che il provvedimento è frutto di un esame « affrettato » e rischia di creare ulteriori problemi in un settore che richiederebbe una più attenta riflessione.

CARLO GIOVANARDI, atteso che il provvedimento si pone l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione delle Forze dell'ordine, ritiene che il Governo debba dare risposte concrete sul modo in cui intende affrontare il drammatico problema della criminalità organizzata; dichiara quindi l'astensione su un testo che presenta luci ed ombre.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza (I Commissione)*, espressa solidarietà alla Guardia di finanza ed ai familiari dei militari caduti nell'esercizio delle loro funzioni, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il progetto di legge n. 6249.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge e richiama all'ordine i deputati Ascierio, Zaccheo e Divella.

Sull'uccisione ed il ferimento di militari della Guardia di finanza a Brindisi.

VALENTINO MANZONI chiede che il ministro dell'interno riferisca in aula sull'episodio criminoso, verificatosi nei pressi di Brindisi, nel quale hanno perso la vita due militari della Guardia di finanza ed altri due sono rimasti feriti nell'esercizio dei loro compiti istituzionali (*Applausi*).

LUIGI VITALI, nell'esprimere profondo cordoglio ai familiari delle vittime e solidarietà a tutte le forze di polizia che quotidianamente tutelano la sicurezza dei cittadini e la democrazia nel Paese, auspica un impegno concreto da parte delle istituzioni per affrontare efficacemente la piaga della criminalità organizzata.

NICHI VENDOLA, richiamati i risultati positivi conseguiti dalle Forze dell'ordine nell'attività di contrasto delle organizzazioni criminali operanti in Puglia, chiede che anche il ministro degli affari esteri riferisca all'Assemblea sul gravissimo episodio verificatosi a Brindisi.

COSIMO FAGGIANO, espressi sentimenti di profondo cordoglio e partecipazione al dolore dei familiari delle vittime, nonché di solidarietà alla Guardia di finanza di Brindisi, chiede che il ministro dell'interno riferisca al più presto all'Assemblea in merito ai provvedimenti già adottati o da assumere in relazione al grave episodio verificatosi e per sconfiggere la criminalità organizzata.

MARIO TASSONE, a nome dei parlamentari del CDU, si associa al cordoglio per le vittime del gravissimo episodio di Brindisi ed esprime l'auspicio che il Governo assuma — e rispetti — impegni concreti per rendere più efficace l'attività di contrasto della criminalità organizzata.

COSIMO CASILLI esprime cordoglio ai familiari delle vittime e solidarietà al corpo della Guardia di finanza, auspicando un impegno concreto di tutte le parti politiche volto a dimostrare unitarietà di intenti per sconfiggere la criminalità organizzata.

BONAVENTURA LAMACCHIA, a nome del gruppo dell'UDEUR, esprime cordoglio ai familiari delle vittime ed auspica l'adozione di efficaci misure in materia di sicurezza.

GIUSEPPE DEL BARONE, a nome dei deputati del CCD, espresso cordoglio per la morte di due giovani finanzieri, rileva che il ministro dell'interno dovrebbe riferire tempestivamente sul grave episodio; paventa altresì il rischio che atteggiamenti improntati a lassismo non consentano un efficace contrasto della criminalità.

DANIELE MOLGORA denuncia le responsabilità dello Stato e del Governo, che hanno « abbandonato » la popolazione e gli operatori delle Forze dell'ordine, dimostrando gravi carenze nell'attività di contrasto della criminalità.

MARIO BRUNETTI, a nome del gruppo Comunista, espresso cordoglio ai familiari delle vittime, invita ad un'attenta riflessione sui problemi posti dal coordinamento tra cosche criminali e dai loro collegamenti a livello internazionale.

GIORGIO LA MALFA esprime solidarietà ai familiari delle vittime e si associa alla richiesta, rivolta al Governo, di riferire in Assemblea sul gravissimo episodio di Brindisi.

ANNAMARIA PROCACCI, a nome dei deputati Verdi, espresso cordoglio ai familiari delle vittime e solidarietà alla Guardia di finanza, chiede che il Governo riferisca quanto prima in aula sul grave episodio verificatosi e sulla strategia che intende seguire per combattere la criminalità.

GUSTAVO SELVA ricorda l'iniziativa legislativa ed emendativa promossa dal gruppo di Alleanza nazionale in materia di contrasto dei fenomeni di contrabbando.

BEPPE PISANU, ricordata la tragica scomparsa di due « figli del sud », invita a riflettere sulle dimensioni interne ed internazionali della criminalità organizzata.

PRESIDENTE ritiene che la Conferenza dei presidenti di gruppo, che si riunirà nel pomeriggio, potrà valutare il modo in cui affrontare la questione sollevata.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

ANTONELLO SORO propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente alla trattazione del punto 10, recante il seguito della discussione della proposta di legge in materia di parità scolastica.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Vito ed uno favorevole del deputato Guerra, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione di mozioni: Corpo forestale dello Stato.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Turrone n. 6-00122.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, richiamato il quadro normativo di riferimento nell'ambito del quale il Governo ha predisposto uno schema di decreto in cui si affronta la questione del trasferimento alle regioni di parte delle risorse umane e strumentali del Corpo forestale dello Stato, fa presente che, tenendo conto delle sollecitazioni emerse in sede parlamentare, l'Ese-

cutivo ha individuato alcune modifiche da apportare all'originario schema di decreto ed ha acquisito il parere favorevole della Conferenza unificata Stato-regioni-città-autonomie locali.

Esprime infine parere favorevole sulla mozione Sedioli n. 1-00410 e parere contrario sui restanti documenti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MARIO TASSONE esprime rammarico per il parere contrario espresso dal Governo sulla sua mozione n. 1-00415, della quale ribadisce la fondatezza; ne raccomanda pertanto l'approvazione.

DIEGO ALBORGHETTI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania su tutti i documenti di indirizzo presentati, che ritiene ispirati ad una non condivisibile visione centralistica.

SAURO TURRONI, pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Governo nel tentativo di modificare lo schema di decreto, lo ritiene del tutto insufficiente: ribadisce pertanto la richiesta di ritiro del provvedimento e di presentazione di un disegno di legge.

STEFANO BASTIANONI dichiara voto favorevole sulle mozioni che impegnano il Governo a presentare al Parlamento un disegno di legge che « ponga rimedio » alla decisione di « trasferire » alle regioni gran parte delle risorse umane, strumentali ed organizzative del Corpo forestale dello Stato.

FORTUNATO ALOI ritiene che il Governo dovrebbe ritirare lo schema di decreto predisposto in attuazione del decreto legislativo n. 143 del 1997, consentendo al Parlamento di riappropriarsi del ruolo che gli compete in ordine ad una materia di grande rilevanza.

FLAVIO TATTARINI, richiamate le soluzioni prospettate nella mozione Sedioli

n. 1-00410, ritiene che si possa pervenire ad una ridefinizione istituzionale del Corpo forestale dello Stato coerente con le norme costituzionali e con l'impianto dell'ordinamento giuridico.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla mozione Turroni n. 1-00408, rilevando che le questioni relative al Corpo forestale dello Stato devono essere affrontate attraverso un disegno di legge, con il quale si potrà anche recepire l'esigenza di un più puntuale federalismo fiscale.

PRIMO GALDELLI ritiene che, nella prospettiva di trasferire alle regioni alcuni compiti del Corpo forestale dello Stato, debba essere adeguatamente valutato che a quest'ultimo sono ricondotte anche funzioni di ordine pubblico; dichiara quindi voto favorevole sulla mozione Turroni n. 1-00408, nonché sugli altri documenti di indirizzo che si muovono nella stessa direzione; dichiara invece l'astensione sulla mozione Sedioli n. 1-00410.

ROBERTO MANZIONE, nel dichiarare voto favorevole sulla mozione Turroni n. 1-00408, invita il Governo a ritirare la parte dello schema di decreto in cui si prevede il conferimento alle regioni di competenze del Corpo forestale dello Stato, presentando in materia un apposito disegno di legge.

GIORGIO MALENTACCHI ritiene che debba essere salvaguardata l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato, evitando illogiche frammentazioni in ambito regionale, e che al Corpo stesso debbano essere ricondotte funzioni di polizia in materia ambientale; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sulla mozione Turroni n. 1-00408, nonché sulle mozioni che si muovono nella stessa direzione; dichiara altresì voto favorevole sulla risoluzione Turroni n. 6-00122, che chiede di sottoscrivere, e voto contrario sulla mozione Sedioli n. 1-00410.

CARLO GIOVANARDI, rilevato che la natura politica della questione connessa ai compiti del Corpo forestale dello Stato richiede che sia il Parlamento a decidere in materia, ritiene che il Governo, con « sensibilità democratica », dovrebbe presentare un disegno di legge, accettando un autentico confronto parlamentare.

GIOVANNI CREMA, nel condividere le osservazioni del ministro Bassanini, esprime il consenso dei deputati Socialisti democratici italiani alla mozione Sedioli n. 1-00410.

STEFANO LOSURDO, premesso che il Governo, a suo giudizio, compie un abuso non accogliendo la richiesta di presentare un disegno di legge, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla mozione Pisanu n. 1-00409, precisando tuttavia di non condividere, nella premessa, l'ipotesi di prevedere la dipendenza funzionale del Corpo forestale dello Stato dalle regioni; dichiara infine voto contrario sulla mozione Sedioli n. 1-00410.

FABIO CALZAVARA dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania su tutti i documenti di indirizzo presentati, che giudica improntati a centralismo.

PAOLO PALMA stigmatizza le scelte operate dal Governo, che intende surrettiziamente procedere alla regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato, che svolge rilevanti compiti di polizia, senza farne oggetto di un disegno di legge; rileva altresì che nella seduta di ieri la Camera ha approvato due ordini del giorno contraddittori, prospettando l'ipotesi che l'approvazione del primo documento di indirizzo avesse in realtà precluso la votazione del successivo.

PRESIDENTE, precisato che non sussiste alcuna forma di preclusione in materia di ordini del giorno, riconosce che effettiva-

mente nella seduta di ieri sono stati approvati due documenti che contengono indirizzi contraddittori.

ANTONIO BOCCIA ritiene che l'Assemblea si accinga a votare mozioni di contenuto identico a quello di ordini del giorno votati nella seduta di ieri; rileva peraltro che non si è verificata alcuna « usurpazione » di poteri del Parlamento, potendo compiutamente quest'ultimo manifestare la propria volontà in sede di espressione del parere sullo schema di decreto.

LINO DUILIO dichiara di ritirare la sua adesione alla mozione Turrone n. 1-00408.

PRESIDENTE, ribadito che, con riferimento agli ordini del giorno, non opera l'istituto della preclusione, sottolinea le sostanziali differenze esistenti tra ordini del giorno, da un lato, e mozioni e risoluzioni, dall'altro.

Avverte altresì che le mozioni Turrone n. 1-00408, Pisanu n. 1-00409 e Tassone 1-00415, nonché la risoluzione Turrone n. 6-00122, sono volte ad impedire che la riforma del Corpo forestale dello Stato sia effettuata nell'ambito di un DPCM: sono dunque incompatibili con il contenuto della mozione Sedioli n. 1-00410 che, viceversa, impegna il Governo ad utilizzare lo strumento del DPCM e si ispira a principî di attuazione della legge n. 59 del 1997. L'eventuale approvazione delle mozioni dei deputati Turrone e Pisanu determinerebbe la preclusione della mozione del deputato Sedioli, mentre l'eventuale approvazione di quest'ultima causerebbe la preclusione della successiva mozione Tassone n. 1-00415 e della risoluzione Turrone n. 6-00122.

Avverte infine che i gruppi dell'Udeur e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Indice la votazione nominale elettronica sulla mozione Turrone n. 1-00408.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, ricordato il grave ritardo nella ricostruzione delle zone dell'Umbria colpite dal terremoto, che nei giorni scorsi ha indotto un altro anziano a togliersi la vita, invita il Presidente a farsi interprete della sensibilità e dell'impegno del Parlamento a far fronte all'emergenza determinatasi in quelle aree del Paese.

PRESIDENTE ritiene opportune le osservazioni del deputato Benedetti Valentini, che, interpretando i sentimenti dell'intera Assemblea, dichiara di condividere.

ROSA JERVOLINO RUSSO dichiara di condividere lo spirito di solidarietà che ha animato l'intervento del deputato Benedetti Valentini.

FABRIZIO FELICE BRACCO, nell'esprimere solidarietà alla comunità ed ai familiari dell'anziano che si è tolto la vita nei giorni scorsi in un *container* dell'Umbria, stigmatizza l'uso strumentale che si cerca di fare della vicenda (*Vive proteste del deputato Gramazio, che il Presidente richiama all'ordine per due volte e quindi esclude dall'aula*).

GIACOMO GARRA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

GIULIO CONTI precisa che la denuncia della situazione in cui versano le zone dell'Umbria colpite dal terremoto non risponde a fini propagandistici od elettorali, ma fotografa una realtà oggettivamente grave, rispetto alla quale il Governo non ha fornito risposte adeguate.

AVENTINO FRAU, nel dare atto al Presidente della correttezza che ha contraddistinto la sua conduzione dei lavori

dell'Assemblea, lamenta che anche nel corso della seduta odierna si è impropriamente definito strumentale lo svolgimento di un confronto politico, paventando il rischio di una delegittimazione del Parlamento.

PRESIDENTE, rilevato che l'intervento del deputato Benedetti Valentini si è collocato nell'ambito della normale dialettica politica ed è stato ispirato a sentimenti di rispetto e solidarietà, osserva che la legittimazione del Parlamento è rimessa anche all'equilibrato comportamento dei suoi membri.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FERDINANDO TARGETTI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02235, sul monitoraggio del tempo assegnato a personalità politiche da parte dell'Autorità per le comunicazioni.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, premesso che il Governo non ha un potere di intervento sulle modalità di svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge istitutiva all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, dà conto della metodologia seguita da quest'ultima in riferimento all'assegnazione del compito di monitoraggio al Centro d'ascolto; fa presente, inoltre, che l'Esecutivo ha ritenuto di segnalare all'Autorità una potenziale confusione di ruoli in un settore di grande delicatezza.

FERDINANDO TARGETTI, nel ringraziare per l'impegno profuso sul tema oggetto del suo atto di sindacato ispettivo, si dichiara soddisfatto della risposta ed

esprime perplessità in ordine alla scelta operata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN illustra la sua interpellanza n. 2-02242, sul ruolo degli istituti d'arte nei piani di dimensionamento della rete scolastica.

GIUSEPPE GAMBALE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, richiama i parametri che la vigente normativa individua per la definizione dei piani di dimensionamento, fa presente che il Ministero, con circolare n. 314 del 23 dicembre 1999, ha evidenziato l'opportunità di invitare gli uffici scolastici provinciali a svolgere un'azione di sensibilizzazione circa la specificità della disciplina artistica, sottolineando l'esigenza di evitare l'aggregazione ad istituti di altro ordine che non garantisca l'affidamento dell'istruzione artistica a personale con specifica preparazione.

Assicura, infine, che il Ministero sta valutando la possibilità di apportare eventuali correzioni al piano nazionale relativo alla dirigenza scolastica che sarà presentato.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN si dichiara soddisfatto per la sensibilità mostrata dal sottosegretario e per la specifica attenzione dedicata al settore, paventando tuttavia il rischio che la richiamata circolare possa non essere sufficiente ad impedire il verificarsi di accorpamenti in contrasto con la riconosciuta specificità dell'istruzione artistica. Prospetta quindi l'ipotesi di ulteriori iniziative, anche di natura legislativa, per rafforzare i « poli artistici » sul territorio.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Veltri n. 2-02231; si intende che vi abbiano rinunciato.

GABRIELLA PISTONE illustra la sua interpellanza n. 2-02241, sulla salvaguardia dei livelli occupazionali nella società ITEL di Catania.

ROSARIO OLIVO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ricostruisce le vicende della crisi che ha interessato l'ITEL, fa presente che il Ministero del lavoro si impegna a convocare nuovamente le parti interessate per un incontro da tenersi presumibilmente entro i primi dieci giorni di marzo, atteso che nella fase precedente della trattativa non si erano create le condizioni per un accordo; sottolinea tuttavia la particolare delicatezza della vicenda, assicurando comunque che il Ministero proseguirà nella sua attiva e pressante opera di mediazione, al fine di favorire un esito positivo della vertenza.

GABRIELLA PISTONE, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, auspica che l'inevitabile ridimensionamento del settore conseguente alla privatizzazione della Telecom sia attuato evitando interventi « traumatici »: in tale prospettiva, appare fondamentale il ruolo, propositivo e di mediazione, del Ministero del lavoro.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interpellanza n. 2-02234, sull'inquadramento di personale medico laureato nel ruolo dei ricercatori universitari.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, premesso che il Ministero ha chiesto all'Università di Roma La Sapienza di acquisire ogni idonea documentazione relativa al provvedimento adottato dal rettore in data 21 gennaio 2000, informa che il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, previa valutazione della documentazione prodotta, ha ritenuto prive di fondamento le motivazioni volte a sostenere il decreto rettorale, proponendo pertanto al Consiglio dei ministri l'adozione della procedura per il suo annullamento straordinario, ai sensi della legge n. 400 del 1988. Precisa che tale decisione è stata assunta per ragioni che attengono all'illegittimità del decreto ed alla lesione dell'ordinamento derivante dall'interpretazione dell'articolo 8, comma 10, della

legge n. 370 del 1999 adottata dal rettore dell'Università La Sapienza di Roma.

ROBERTO MANZIONE si dichiara totalmente insoddisfatto, ritenendo legittima l'interpretazione normativa posta a base del decreto del rettore dell'Università La Sapienza di Roma.

PIETRO ARMANI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Selva n. 2-02249, sulle misure per favorire la riduzione del prezzo dei combustibili.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, richiamate le misure adottate dal Governo in materia di riduzione dell'aliquota delle accise gravanti su alcuni olii minerali e precisato che gli aumenti dei prezzi al consumo sono in linea con l'andamento registrato negli altri paesi europei, ricorda che il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 383 del 1999 ha attribuito al ministro delle finanze, di concerto con i ministri del tesoro e dell'industria, la facoltà di variare, con apposito decreto, le citate aliquote in rapporto all'andamento dei prezzi internazionali del petrolio greggio.

Rileva infine che un'eventuale riduzione di 100 lire dell'accisa per i soli carburanti non appare giustificata e comporterebbe eccessivi oneri a carico dell'erario.

PIETRO ARMANI si dichiara insoddisfatto, atteso che non si è provveduto, come ipotizzato nell'interpellanza, ad uno sconto fiscale di entità compresa tra le 100 e le 150 lire; ritiene inoltre che il Governo, anziché continuare ad assumere misure tampone, dovrebbe adottare provvedimenti strutturali volti a ridurre la pressione fiscale ed a stimolare la crescita economica.

PRESIDENTE sospende la seduta, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 febbraio-31 marzo 2000 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 80*).

BEPPE PISANU chiede di rinviare la discussione del disegno di legge in materia di tutela della sicurezza dei cittadini, il cui inizio è previsto per lunedì 28 febbraio 2000, in considerazione della probabile impossibilità per i deputati dell'opposizione di svolgere un adeguato approfondimento delle disposizioni in esso contenute, tenuto conto delle numerose modifiche apportate al testo degli articoli; esprime infine preoccupazione circa il fatto che l'Assemblea non sia posta nelle condizioni di esaminare testi legislativi sufficientemente istruiti dalle competenti Commissioni permanenti.

PRESIDENTE, premesso che nella seduta di lunedì 28 febbraio 2000 si svolgerà la sola discussione sulle linee generali del provvedimento in materia di tutela della sicurezza dei cittadini, ritiene che, nell'ambito della prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, le osservazioni del deputato Pisanu, delle quali prende atto, potranno opportunamente essere valutate.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 25 febbraio 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 84*).

La seduta termina alle 17,45.